

Morexini, solo avogador, et li fo comesso questo. Et cussì ditto sier Fantin si apresentò a le prexom.

Vene una letera dil re di romani, data *ex Verdea, oppido Suevororum*, in risposta di la nostra, zercha el transito di quelli vano in Elemagna, che siano lassati andar. Et risponde altamente, che la nostra amicitia non richiede questo, et che non val la seusa dil re di Franza, che non ha rebelli; et zercha questo scrive assa'. La qual letera fo scrita a dì 17 octubrio in quel castello imperial.

In questa matina fu parlato zercha le provision a trovar danari, e cadaum di colegio disse qualecosa, et il principe. Et *etiam* fo proposto di far una forteza a Sapientia questo inverno, a l'incontro di Modom, et una altra a le Cadene di Cataro.

Da poi disnar fo gran conseio, et gran pioza. Fato avogador di comun in luogo de sier Alvixe Vener, refudò, con la pena. Ussi per seurtinio sier Beneto Sanudo, savio di tera ferma, *quondam* sier Matio; et rimase da sier Christofal Moro, cao dil conseio di X, et sier Francesco Foscari, savio a tera ferma, *quondam* sier Filippo, el procurator. E fu fato altre vox.

Da Corfù. Fu leto in colegio, reduti i savij, una letera per Zuan Jacomo, drezata ai cai di X, di 13, di sier Lucha Querini, provedador. Chome era venute certe barze, di quelle di l'armada yspana, li; et dismontadi con le arme per la terra, fo admonito non si usava portar arme; lhoro usò stranie parole etc.; *tamen* fo sedato, et si ricognobe chiedendo perdono, et si partì essi spagnoli.

Di Hongaria, di li oratori, di 9 octubrio, da Buda. Come quel zorno, a vesporo, il re era montato a cavallo per Bazia, con *solum* cavali 500; le altre zente d' arme erano aviate. Essi oratori fono da soa majestà a tuor licentia; qual li fè dir, lui presente, per il reverendo vesprimiense, andava con bon animo etc., e perhò la Signoria si volesse far etc. contra questi turchi. Et disse: Quella Signoria à raxom essor ajutata; da nui non mancha, né mancherà. Essi oratori li risposeno justa i mandati. *Item*, el re disse a Francesco da la Zuecha, secretario, qual li dè licentia: A bocha direti il tutto a quella illustrissima Signoria. *Item*, l'orator dil turcho è rimasto li; et la rezina Beatrice si parte per Napoli; et il re à dato licentia a l'orator yspano e neapolitano. *Item*, essi oratori tolsero licentia dal ducha, fratello dil re, qual è andato con soa majestà. El reverendo ystrigonense, si è ditto per via di Focher, è stà fato cardinal, non sì certo; è a Ystrigonia; si aspetta de li per andar poi dal re. *Item*, mandono una ri-

sposta fata per il re di romani a li oratori di quel re di Hongaria, e una letera scrivea l'orator, *licet* siano cosse vecchie, pur in quelle n'è qualecosa degna di relatione. *Item*, il re à donato a li oratori yspano e di Napoli cope d' arzento e cavali.

Di Francesco da la Zuecha, secretario, data a 392 Buda, a d^o X.* Come il re avanti non li avia voluto dar licentia, se non eri, nel suo partir; e li comesse dovesse exortar la Signoria a non dimorar più etc. *Item*, fin 3 zorni si partirà, perhò che aspetta il reverendissimo ystrigonense, qual li à mandato a dir, li vol parlar.

Ozi in colegio fo consultato zercha le parte si à meter di trovar danari, perhò che ne è notade forssi X parte, et lezerle tutte el primo pregadi, e dar tempo da pensar.

A d^o 29 octubrio. In colegio, el principe con li consieri dete audientia, e li savij daspersi consultono le parte etc.

Da Bologna, dil conte Nicolò Rangon, di 24, a Piero di Bibiena, secretario di Medici, è qui. Come missier Zuane si mete in hordine; hanno tolto el conte Ranuzzo di Marzano, con homeni d'arme 120, qual eri intrò in Bologna honoratamente; e le sue zente, tra Pisa etc., sarano in hordine. *Item*, domino Italian da Carpi, con 25 homeni d'arme, domino Albertim Boscheto, con 50 homeni d'arme, che sono 200 in tutto; poi missier Zuan Bentivoy con li fioli..... homeni d'arme, e lui conte Nicolò, per la comunità, con 100 homeni d'arme, et arano 600 cavali lizieri, fanti assai; hanno tolto Pereto Corsso et il fratello, et una bellissima fantaria vi è venuta; danno a li contestabeli 20 et 25 ducati per uno, et à dato parte di danari; è alozati per le caxe di amici, et ne ha fin qui 800 boni fanti, e li homeni dil paexe, reduti benissimo in hordine di arme, sarano 12 milia. Et dice il vero, nè vol dir busia: missier Zuane non si impaza di Romagna, ma si vol difender. Di Rimano, quel signor era a la Torre di la fossa; si dice vien li o a Mantova; voria non venisse li. Et di Franza missier Zuane non dubita, per esser ben con soa majestà. Di Faenza, è intrato il conte Guido Torelo, ma è gran divisione in la terra, e il castelam dubita assai etc. *Item*, el Vincula cardinal par voi andar in Lombardia, a la badia sua di Chiaromonte. *Item*, el papa à mandato uno mandario (*sic*) a quel rezimento, a dir ajuti il ducha; li à risposto, è contenti di farlo. *Item*, ha missier Zuane da Roma, de l'orator di Franza, bone letere etc.; voria esser in la gracia di la illustrissima Signoria. *Item*, a Fiorenza stanno mal, non hanno vinto alcun partito di